

Le lotte intestine

Sul finire del Duecento dai villaggi e dalla campagna si riversarono in città i signori locali, molti artigiani e commercianti. La nuova borghesia, riunitasi nella **Società di San Giorgio**, sfidò l'antica aristocrazia militare della **Società di San Guglielmo** la quale fino ad allora aveva mantenuto il potere grazie a ben strutturati **consortili di famiglie**.

Si aprì un lungo **periodo di scontri** violenti tra gruppi rivali per prendere il governo cittadino.

Nel 1338 la vecchia nobiltà venne cacciata e Chieri fu sottoposta per un decennio alla signoria di re Roberto d'Angiò.

Nel 1347, dopo la sconfitta angioina in Piemonte, i Savoia e gli Acaia **ottennero la dedizione del Comune**. La città mantenne, tuttavia, una forte autonomia amministrativa e il diritto di poter continuare a legiferare per conto proprio.

Alto Medioevo

Carreum subì un drastico calo demografico e un ridimensionamento dell'abitato a partire dalla fine del II secolo d.C., probabilmente a causa del dissesto idrogeologico che provocò lo smottamento dell'instabile collina di San Giorgio con il conseguente abbandono di ampi settori della città.

Nell'area del futuro battistero, sul sito di una domus primoimperiale, sorsero murature tardoantiche forse connesse

ad un edificio di culto paleocristiano con annesso cimitero, come attestato da un'epigrafe del V secolo.

Nella seconda metà del VI secolo su ciò che restava della città romana si insediarono nuclei di **Longobardi**, come attestano alcune strutture precarie e i resti di una chiesa a destinazione funeraria.

L'insediamento celto-ligure



Il nome **Chieri** deriva dalla radice celtica *karr-, rielaborata in età romana nella doppia denominazione ufficiale [Carreum-Potentia](#), come ricorda l'elenco di città redatto dal naturalista [Plinio il Vecchio](#) alla metà del I sec. d.C.

Possediamo scarsissime testimonianze del primitivo [abitato celto-ligure](#) (IV sec. a.C.) che doveva sorgere su terrazzamenti lungo le pendici della Rocca di San Giorgio.

1. Carreum Potentia

1.1. Il nome citato da Plinio il Vecchio

GAIUS PLINIUS SECUNDUS (Plinio il Vecchio) scrive:

*“... ab altero eius latere ad Padum amnem Italiae ditissimum omnia nobilibus oppidis nitent, Libarna, Dertona colonia, Iria, Vardacate, Industria, Pollentia, **Carrea quod Potentia cognominatur**, Foro Fulvi quod Valentinum, Augusta Bagiennorum, Alba Pompeia, Hasta, Aquis Statiellorum. haec regio ex discriptione Augusti nona est.”.*

https://la.wikisource.org/wiki/Naturalis_Historia/Liber_III#4

9

Trascrizione del III libro della *Naturalis Historia* di [Plinio il Vecchio](#)

“... dall’altro suo lato verso il fiume Po, il più abbondante d’Italia, tutti i luoghi splendono con nobili città: Libarna (Serravalle Scrivia), la colonia di Dertona (Tortona), Iria (Voghera), Vardacate (Casale Monferrato), Industria (Monteu da Po), Pollenzia (Pollenzo), **Carrea che è soprannominata Potentia (Chieri)**, Foro di Fulvio detta Valentino (Valenza), Augusta dei Bagienni (Benevagienna), Alba Pompeia (Alba), Asta (Asti), Acqui degli Statielli (Acqui). Questa regione è la nona secondo la suddivisione di Augusto”.

[torna all'inizio](#)

1.2. La stele del pretoriano

Una stele funeraria del I-II sec. d.C. rinvenuta a Roma nel 1912 e attualmente conservata ai Musei Capitolini ricorda **Marco Lusio Proculo**, un pretoriano originario di **Carreum**.



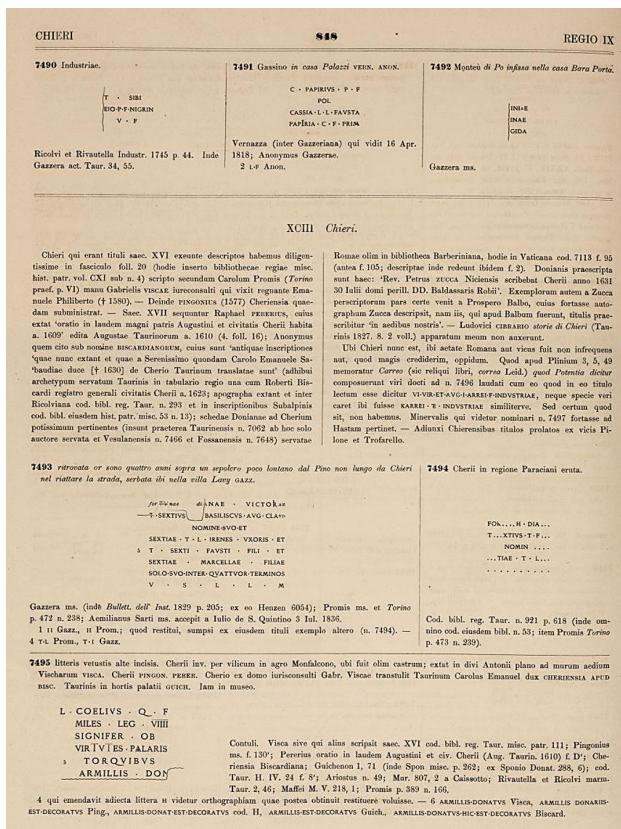
M(arcus) Lusius
M(arci) f(ilius) Pol(lia tribu)
Proculus Carrio
mil(es) coh(ortis) III pr(aetoriae)
(centuriae) Metti
milit(avit) ann(os) VIII;
vix(it) ann(os) XXVIII
H(ic) s(itus) e(st)

Marco Lusio Proculo, figlio di Marco, della tribù Pollia, nato a Chieri, ha prestato servizio militare per nove anni come soldato della terza coorte pretoria, nella centuria di Mettio; visse ventotto anni. Qui deposto.

[torna all'inizio](#)

1.3. Le epigrafi di Mommsen

Theodor Mommsen (1807-1913), giurista, docente di storia romana a Berlino e premio Nobel, sul finire dell'800 studiando le iscrizioni romane del territorio chierese propose di identificare la città con il centro di Carreum Potentia. Pubblicò 15 epigrafi provenienti dal territorio chierese, non tutte visionate di persona.



C.I.L. Corpus Inscriptionum Latinarum,
vol. V, p. 848

[torna all'inizio](#)

1.4. Per saperne di più

- CRESCI MARRONE G., *Regio IX. Liguria. Carreum Potentia*, in *Supplementa Italica*, 8, Roma, 1991, pp. 113-118.
- GRAMAGLIA B. E., *Note di toponomastica*, in *Museo Archeologico di Chieri. Contributi alla conoscenza del territorio in età romana*, Chieri, 1987, pp. 59-70.
- Sulle iscrizioni chieresi del Mommsen
<https://arachne.uni-koeln.de/drupal/?q=en/node/291>
- Sulle opere di Plinio
https://la.wikisource.org/wiki/Scriptor:Gaius_Plinius_Secondus
- Vita e opere di Plinio
<http://www.treccani.it/enciclopedia/plinio-il-vecchio/>

[torna all'inizio](#)

2. Plinio il Vecchio

L'autore della *Naturalis Historia*, da <http://www.treccani.it/enciclopedia/plinio-il-vecchio/>

Plinio il Vecchio (lat. C. *Plinius Secundus*). – Scrittore latino (Como 23 d. C. – Stabia 79); venuto a Roma giovanissimo, ricoprì cariche civili e militari; ebbe sempre un'insaziabile curiosità di leggere e prendere appunti, come racconta con ammirazione il nipote P. il Giovane in una lettera (III, 5) fondamentale per la biografia dello zio. Al momento dell'eruzione del Vesuvio, era a capo della flotta stanziata al Capo Miseno; non volle abbandonare il suo posto, e morì soffocato dalle esalazioni del vulcano (le circostanze della morte sono narrate dal nipote nella lettera VI, 16). (...) Di Plinio il Vecchio ci è giunta la grande enciclopedia in 37 libri della *Naturalis historia* che pubblicò (7 dedicandola all'imperatore Tito. (,,,) L'opera è una miniera di notizie,

anche di carattere politico e morale, e ne traspare l'ideale cui P. conformò la sua vita: il desiderio vivo e costante di imparare, in un uomo per cui il sapere era la condizione fondamentale dell'esistenza umana. La sua opera, letta e studiata nei secoli successivi e nel Medioevo (che ne ha tramandati 200 manoscritti), consultata con venerazione nel Rinascimento, rimane oggi documento fondamentale delle conoscenze scientifiche dell'antichità.



Targa in onore di Plinio il Vecchio, posta sulla facciata della Cattedrale di Como, città in cui lo scrittore latino era nato nel 23 d.C.

Il testo completo della lapide

ORDO POPULUSQUE COMENSIS

C. PLINIUM SECUNDUM

MACTUM INGENIO VIRUM DIGNATIONE CLARUM

DOCTRINA ADMIRABLEM UT QUI OLIM

IMPERATORUM CAESARUM VESPASIANORUM AMICITIAM

MERUERIT OFFICIA MAXIMA GESSERIT AC SCRIPTORES

UNIVERSOS COPIA ET VARIETATE SUPERAVERIT

MUNICIPEM SUUM INCOMPARABLEM

STATUA ET ELLOGIO ORNAVERE

TANTUS HONOR DULCISQUE IUVAT ME FAMA SECUNDUM

AT MAGIS CONCIVES HAEC POSUISSE MEOS

2.1. Per saperne di più

- Sulle opere di Plinio
https://la.wikisource.org/wiki/Scriptor:Gaius_Plinius_Secondus
- Vita e opere di Plinio
<http://www.treccani.it/enciclopedia/plinio-il-vecchio/>

[torna all'inizio](#)

3. Celto-liguri

Possediamo scarsissime testimonianze del primitivo insediamento celto-ligure (IV sec. a.C.) che doveva sorgere su terrazzamenti lungo le pendici della Rocca di San Giorgio. Un fondo di capanna e i resti di un'area per la cottura di ceramica furono individuati dalle [indagini archeologiche](#) svolte in via Visca; altre tracce emersero nel corso degli scavi di via Palazzo di Città e di vicolo Tre Re.



L'invasione dell'Italia Settentrionale da parte dei Celti (Galli) fa parte di un vasto movimento migratorio che si svolse dal IV al II sec. a.C. e che vide tribù celtiche dirigersi verso l'Europa orientale, verso i Balcani, la Grecia, sino all'Anatolia (Galati)

3.1. Per saperne di più

- Ampia bibliografia sui Celti
<http://www.riproduzionistoriche.com/bibliografia/-celti.html>
- La storia dei Celti (o Galll), popolazione misteriosa e affascinante che conobbe il suo periodo di massima espansione attorno al V secolo a.C. quando occupò Gran Bretagna e Irlanda, raggiungendo la penisola iberica, l'Italia settentrionale, e, ad est, la Grecia e l'attuale Ucraina
<http://www.raistoria.rai.it/articoli/i-celti/4908/default.aspx>
- VITALI D., *I Celti in Italia*, in *I Celti*, a cura di Sabatino Moscati, Milano, 1991, pp. 220-235.
- GRAMAGLIA B. E., *Note di toponomastica*, in *Museo Archeologico di Chieri. Contributi alla conoscenza del territorio in età romana*, Chieri, 1987, pp. 59-70.
- file:///E:/Percorsi/Download/I_Celti_in_Italia.pdf
FILE DA DEFINIRE
- Stanziamenti dei Liguri a sud del Po in epoca preromana
<http://www.wikiwand.com/it/Liguri>
- Nella rivista sono raccolti studi e ricerche di preistoria, archeologia classica, medioevo ed egittologia, risultati di campagne di scavo, segnalazioni di mostre e allestimenti museali, notizie delle attività istituzionali effettuate dall'Ufficio sul territorio di competenza
<http://arceo.piemonte.beniculturali.it/index.php/en/quaderni-della-soprintendenza-archeologica-del-piemonte>

[torna all'inizio](#)

4. Indagini archeologiche

Il primitivo insediamento celto-ligure (IV sec. a.C.) a Chieri doveva sorgere su terrazzamenti lungo le pendici della Rocca di San Giorgio. Un fondo di capanna e i resti di un'area per la cottura di ceramica furono individuati dalle indagini archeologiche svolte in via Visca; altre tracce emersero nel corso degli scavi di via Palazzo di Città e di vicolo Tre Re.



Insedimento celto ligure – Capanne sulla collina di S. Giorgio. Scavi di vicolo Tre Re e via Visca (IV-III a.C.)



Chieri, Via Visca, Area per la cottura della ceramica, IV - III sec. a.C. QuadAPiem, 16, 1999, Scavi 1996 [Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte]

4.1. Per saperne di più

- ZANDA E., PANTO' G., FOZZATI L., BERTONE A., *Chieri, via Palazzo di Città, 12. Struttura preistorica e resti di età romana e medievale*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 11, 1993, pp. 277-279.

http://archo.piemonte.beniculturali.it/images/pdf-editoria/quaderni/quaderno-11/testi/P_11_Torino_testo.pdf

In via Palazzo di Città una struttura in ciottoli, forse un focolare, appariva obliterata da un potente strato di dilavamento naturale. In connessione con la

struttura sono stati recuperati un centinaio di frammenti ceramici (...), tra cui un unico frammento del periodo Neolitico finale-Calcolitico (III millennio a.C.). La maggiore quantità dei materiali appartiene alla seconda età del ferro:

E. ZANDA 1994, p. 41.

- ZANDA E., PANTO' G., SCIAVOLINO I., *Chieri, vicolo Tre Re. Strutture romane e medievali*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, 1993, pp. 279-282.

http://archeo.piemonte.beniculturali.it/images/pdf-editoria/quaderni/quaderno-11/testi/P_11_Torino_testo.pdf

In Vicolo Tre Re è stato rilevato un canale di bonifica affiancato da un piano di frequentazione le cui tracce sono state riconosciute su di un'area relativamente vasta. All'interno del canale sono stati recuperati frammenti ceramici di impasto con varie tipologie decorative, databili alla fine del II – metà I sec. a. C.:

E. ZANDA 1994, p. 41.

- GAMBARI F. M., PANTO' G., ZANDA E., *Chieri, indagini in centro storico. Via Visca, resti di strutture abitative dal IV sec. a.C. al bassomedioevo*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 16, 1999, pp. 251-252.


<http://archeo.piemonte.beniculturali.it/index.php/en/quaderni-della-soprintendenza-archeologica-del-piemonte/215-16-1999>

“Nei mesi di aprile e maggio del 1996 è stata condotta una campagna di scavo archeologico nel centro storico, in uno stabile in ristrutturazione nel cui cortile era prevista la realizzazione di autorimesse sotterranee.

L'immobile è ubicato alle pendici della collina di S. Giorgio, a una quota superiore di circa 5 m rispetto alla soglia del Duomo di Santa Maria. Gli insediamenti sorti a partire dal IV secolo a.C. sulla collina di San Giorgio sfruttarono estesi terrazzamenti creati artificialmente tagliando le superfici originarie. (...) Sono state individuate diverse sequenze insediative a partire da una prima opera di terrazzamento artificiale con muretti a secco e rialzi delle pendici naturali intorno al IV-III sec. a.C. E' attestata una capanna di pianta circolare o ovaleggiante (...). Il verificato collegamento della capanna con una struttura a fossa quadrangolare probabilmente connessa alla cottura della ceramica, obbliga a ritenere l'area di indagine come specializzata in attività artigianali e forse periferica nell'organizzazione complessiva dell'abitato."

[torna all'inizio](#)

Scorcio immaginario: gli indizi

Uno scorcio chierese nato dalla fantasia di Maurizio Sicchiero: occorre abbinare segnaposto e indizi... ma c'è un doppio aiuto. Per una fruizione a schermo intero è opportuno cliccare sul simbolo  sulla destra

